

Applausi per la Civica di Mendrisio alla Sagra del Borgo

Un brindisi musicale

Un emozionatissimo Massimo "Max" Tettamanti, presidentissimo, prontamente spalleggiato da cotanto «centurione» - in periodo pasquale - Christian Lamprecht hanno introdotto il concerto di chiusura della prima edizione della Sagra del Borgo tenuto nel simbolico Chiostro dei Serviti. Civica Filarmonica in gran spolvero, con solisti per tutti i gusti. Dopo la brillante marcia *Vivat Lucerna* e una scoppiettante *Cavalleria Leggera*, che ha calato tutti i presenti nella spensierata atmosfera delle operette viennesi, Marina Boselli ha deliziato e impressionato il notevole pubblico nella virtuosa interpretazione di *Pantomime*, brano per euphonium solo e orchestra a fiati. Si passa alla magia del maghetto più famoso del mondo con una esecuzione sfavillante della suite sinfonica tratta dalla colonna sonora di *Harry Potter e la pietra filosofale*. Si torna negli anni '70, ribollenti di novità in vari generi musicali: è in questo periodo che nascono il jazz-rock e il progressive rock. Ampio spazio ai solisti: *Spain* vede un suadente Luca Carnelli al sax tenore mentre *La Fiesta* ora diventava una bolgia assordante, con la gente a degustare il vino proposto dai sei gestori in loco. Ma come pensare che la gente poi non si ubriachi? Per quanto riguarda Piazzale alla Valle: un deserto! E si che quando è stato costruito si diceva che era pensato anche per le grandi manifestazioni. Ho visto una foto del signor Gonnella sul CdT del 26 settembre e mi chiedo quanto tempo abbia dovuto aspettare per poter inquadrare le persone che vi appaiono... Degli artigiani ubicati nella Passeggiata sopra Piazzale alla Valle, alcuni hanno fatto le valigie già sabato pomeriggio e domenica



Magnifica come sempre la cornice del Chiostro dei Serviti (Foto Sylvana Raschke).

indiscutibilmente in sintonia con l'atmosfera fumosa e sensuale tipica delle *tanguerías*. *Music* ci riporta in piena atmosfera di fine anni '70, brano eclettico e brillante, con tratti ritmici particolari (7/4) e momenti quasi operistici. Il concerto termina

con la *Techno March* in cui il visionario Mühlbacher shakera echi da Oktoberfest a ritmi da rave party alternati a squillanti fanfare. Pubblico divertito e sempre perfettamente a tempo nel sottolineare con il canonico battimani l'esecuzione dell'immane *Mendrisio*. Insomma, una tre giorni baciata dal sole, concerto spumeggiante, pubblico felice, cosa si vuole di più? Direi... che arrivi presto la 2.a Sagra del Borgo. Prossimi appuntamenti con la Civica: sabato 7 ottobre la sfilata lungo le vie del Magnifico Borgo per condecorare il 150° del Corpo dei Civici Pompieri di Mendrisio (gli epici *poo*) e domenica 3 dicembre con il Concerto di Gala al Mercato Coperto.

ChB

La Polizia: "Senza grossi problemi di sicurezza"

Prima Sagra del Borgo: è di segno positivo il bilancio stilato dalla Polizia del capoluogo così come favorevole è il resoconto firmato dal Comitato Sagra del Borgo, dalla Città di Mendrisio e dall'Organizzazione Turistica Regionale. Sono state oltre ventimila le entrate conteggiate da venerdì a domenica scorsi. Il Comando della Polizia segnala che non ci sono state grosse problematiche in ambito di sicurezza. Sono stati intimati due rapporti di contravvenzione alla nuova Legge sull'Ordine Pubblico per insudiciamento del suolo o di beni pubblici. Un giovane è stato fermato per spaccio/consumo di sostanze stupefacenti e altri due per vandalismi.

"I commercianti tanto si sono impegnati per poi trovare una desolazione"

Vorrei esprimere una mia opinione in merito alla Sagra del Borgo, essendo io "parte lesa", in quanto presente con una bancarella di prodotti nostrani. Innanzitutto la denominazione "Sagra del borgo" mi sembra poco appropriata, meglio "Sagra del vino" che non sarebbe male per una tale festa, niente in contrario, ma almeno la gente si sarebbe potuta regolare in proposito. Premessa: capisco che non è facile organizzare una manifestazione di questa portata, ma non si può pensare unilateralmente. Ci sono anche i commercianti e gli artigiani che durante tutta l'estate si sono fatti un "mazzo" per preparare i loro migliori prodotti e per poi proporli alla gente in manifestazioni come questa. E poi cosa ti trovi? Una desolazione. Poca partecipazione durante il giorno. C'è da chiedersi cosa abbia spinto le persone a non più partecipare a una festa così ben radicata a Mendrisio. Forse la maleducazione per come è stato onerato il precedente comitato di orga-

nizzazione, senza mezzi termini... La gente, legata a tradizioni come questa, lo ha capito e non ha partecipato. Ecco il risultato. Non sarebbe stato meglio cercare di collaborare: voi con idee nuove, loro con la loro lunga esperienza? Era il minimo che si dovesse fare! La Piazza del Ponte, che così ben si presta a una festa di fine stagione con bancarelle di prodotti nostrani e locali, dopo una certa ora diventava una bolgia assordante, con la gente a degustare il vino proposto dai sei gestori in loco. Ma come pensare che la gente poi non si ubriachi? Per quanto riguarda Piazzale alla Valle: un deserto! E si che quando è stato costruito si diceva che era pensato anche per le grandi manifestazioni. Ho visto una foto del signor Gonnella sul CdT del 26 settembre e mi chiedo quanto tempo abbia dovuto aspettare per poter inquadrare le persone che vi appaiono... Degli artigiani ubicati nella Passeggiata sopra Piazzale alla Valle, alcuni hanno fatto le valigie già sabato pomeriggio e domenica

rimanenti sono si sono presentati. Il motivo mi sembra evidente. Diffidate dunque di chi scrive che tutto è andato benissimo: non è affatto vero! Nessuno di coloro che ho interpellato, prima di scrivere queste considerazioni, si è espresso positivamente. Tutti si sono lamentati, certe bancarelle non sono neppure riuscite ad ammortizzare la quota di partecipazione, e questo la dice lunga. Forse la scarsa affluenza è da ricercare anche negli 8 franchi d'ingresso richiesti. A queste feste, secondo me, si dovrebbe accedere gratuitamente. Capisco che ci siano spese organizzative, ma non sarebbe possibile risparmiare eliminando altre prestazioni come le corse speciali dei mezzi pubblici, e penso in particolare ai treni FFS e ai costi del personale che gestisce la vendita dei biglietti? Concludo così: avete mai sentito di un politico che ammette di aver perso le elezioni? Dirà sempre che è soddisfatto e che si può sempre migliorare in futuro e così succede anche per la Sagra del Borgo!

M.B.

I giorni della festa in tre immagini



• Mercatino, musica e gastronomia sono i tre ingredienti della Sagra del Borgo (immagini scattate dal fotografo Guido Santinelli).



Il Gruppo Otello ringrazia

La nuova Sagra del Borgo, alla sua prima edizione, si è conclusa bene e il Gruppo Otello ringrazia la sua affezionata clientela che anche quest'anno è stata fedele alla "Curt di Maggi", dove ha potuto gustare lo squisito maialino allo spiedo e le tante altre specialità proposte. Un grande grazie vada a tutti i collaboratori, membri attivi del gruppo ed ai tanti amici che hanno contribuito all'ottima riuscita della manifestazione. Il prossimo appuntamento del Gruppo sarà domani, sabato 30 settembre, alla Festa d'autunno a Lugano.

Nell'immagine a sinistra, la corte del Gruppo Otello ben frequentata, anzi possiamo dire... piena di gente.

L'opinione/ "Bisogna trovare un modo diverso per garantire i costi della sicurezza"

Il diritto di attraversare il Borgo

La Sagra nella nuova (invero non molto) veste, è appena terminata con i soliti vandalismi connessi con l'abbondante consumo d'alcool e forse altro, ma comunque con un apprezzabile ridimensionamento della sua estensione durante la notte, il tutto per la tranquillità di chi non vuole, o non può, partecipare alla stessa. In effetti se la Sagra del Borgo è molto amata, tuttavia non vanno dimenticate le persone che, anche per ragioni di principio, non accettano di dover pagare Fr. 8.- per andarsi a bere un semplice bicchiere di vino o fare una commissione nel nucleo o anche solo attraversare il paese a piedi, o in

bicicletta. Mi riferisco in particolare alle persone che abitano nella parte alta del nucleo del paese, e non sono poche, che per recarsi nella parte più bassa del borgo, secondo le ferree indicazioni degli addetti alle casse, devono fare un giro, assurdo, da Castel San Pietro, Coldrerio ecc. con circa 15 minuti di auto. Durante la Sagra ho assistito a scene di ciclisti, turisti diretti verso il nostro bel Monte Generoso, costretti a passare anch'essi da Castel San Pietro perché è stato loro impedito di attraversare il borgo. Mi è stato segnalato anche di una persona che voleva semplicemente recarsi alla Migros a fare la

spesa ed ha avuto una lunga discussione per poter infine passare. Anche chi voleva semplicemente andare dalla propria parrucchiera, venerdì sera, è stato tacciato di bugiardo dall'agente di sicurezza di turno. Tutti questi fatti devono fare riflettere e, se si vuole far festa, bisogna trovare un modo diverso per garantire i costi della sicurezza. A parte il fatto che bisogna chiedersi quanto costa già solo tutto l'apparato delle casse e dei relativi controlli, ma è evidente che per poter attraversare il nucleo, Fr. 8.- al giorno è una cifra assurda e senz'altro illegale.

In altre parole il centro di Mendrisio non può essere ostaggio di una festa, ancorché amata da molti cittadini. La soluzione semplice è di rinunciare a tutto l'apparato di incasso, molte persone con conseguenti grandi costi, e chiedere di versare un supplemento sulle consumazioni. Solo così può essere garantito il diritto di tutti a partecipare o non partecipare alla festa. E chissà quanti altri visitatori in più, anche della città di Mendrisio, avrà la prossima edizione della Sagra.

Luca Maghetti